

SECONDIGLIANO GAETANO GALLI, 19ENNE, RINTRACCIATO PERCHÉ AVEVA USATO LO SCOOTER DELLA MADRE PER IL COLPO

Scippatore incastrato da agente libero dal servizio: caccia al complice

Scippatore in azione arrestato da un poliziotto libero dal servizio. Si è trovato nel posto giusto al momento giusto: un ispettore, in servizio all'Ufficio di Prevenzione Generale della Questura di Napoli, l'altro pomeriggio, abile a rilevare la targa di uno scooter in sella al quale viaggiavano due rapinatori, resisi responsabili dello scippo di una catenina in oro ai danni di una donna di 63 anni, ha consentito di farne identificare uno, che è stato bloccato ed arrestato.

Stando alla ricostruzione dell'episodio, la donna, nella tarda mattinata, era stata aggredita in via Monte Bianco, angolo via Monte Grappa, nel quartiere Secondigliano, da due giovani, sopraggiunti in sella ad uno scooter Honda. Poco distante, dove si era consumato lo scippo era di passaggio un ispettore, che vanta al suo attivo un'esperienza trentennale nella polizia, il quale libero dal servizio, avendo assistito alla scena, prontamente interveniva, nel tentativo di bloccare i due scippatori: la coppia però, rapidamente si era allontanata. Il numero di targa, rilevato

dal poliziotto, consentiva agli agenti del commissariato Secondigliano di rintracciare uno dei responsabili, identificato in Gaetano Galli, di appena 19 anni, il quale è stato arrestato in quanto si era reso responsabile del reato di furto con strappo, in concorso con altra persona.

Dopo avere accertato che il ciclomotore Honda in sella al quale viaggiavano gli scippatori era intestato alla mamma del diciannovenne, i poliziotti raggiungevano il giovane nella sua abitazione, nel quartiere Scampia: nel corso di una perquisizione rinveniva anche e sequestravano, all'interno di un mobile della camera da pranzo, un bilancino di precisione, una discreta quantità di hashish dalla quale potevano essere ricavate almeno 30 "stecchette". Per il possesso della droga il giovane è stato denunciato in stato di libertà. Processato con rito direttissimo, il 19enne è stato condannato a scontare un anno e 6 mesi di reclusione, beneficiando della sospensione condizionale della pena, oltre al pagamento di 2mila euro di multa.

renroc



CRIMINALITÀ

MARIO VITALE, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA "BSK SERVICE", PARLA DOPO L'ASSALTO AL PORTAVALORI DAVANTI ALLE POSTE DI MIANO

«Le guardie rischiano la vita ogni giorno»

di Andrea Acampa

«Solo la prontezza dei nostri vigilanti e la rapidità dell'autista ha evitato il peggio». A ricostruire l'assalto al furgone blindato, all'esterno delle Poste di Miano, è Mario Vitale, amministratore delegato della "Bsk Service". Attimi di terrore e far west in strada con un commando di sette persone armate che, dopo aver disarmato i vigilanti ed averne ferito uno, è riuscito a fuggire a piedi con un bottino di circa 150mila euro.

Non è il primo assalto ad un furgone della vostra agenzia, i vigilantes rischiano grosso...

«Chi fa questo lavoro sa che corre dei rischi, noi cerchiamo di ridurli al minimo. Comunque ho parlato con il vigilante ferito ed ora sta meglio».

Ricorda aggressioni simili?

«Due assalti simili sono avvenuti nell'aprile e nel giugno del 2009. I malviventi vuotarono i caricatori contro i nostri furgoni, ma non ci fu verso di aprirli. Purtroppo lo scorso anno, nell'ottobre del 2010, durante un colpo simile, persero la vita due guardie giurate dell'"Ipervigile" che conoscevo personalmente perché noi svolgiamo anche corsi di formazione per il personale di altre agenzie».

Come riuscite a difendervi da questi veri e propri commando?

«I nostri vigilanti sono tutti armati e dotati di giubbotti antiproiettile, ma questo non basta. Per fortuna è praticamente impossibile scardinare i furgoni blindati che trasportano cifre molto più elevate di quelle contenute nel plico rubato lunedì. Poi, utilizziamo, anche delle valigie porta valori che, quando vengono forzate, macchiano e rendono inutilizzabile il contante contenuto all'interno».

Come è lavorare in una città con un così elevato tasso di criminalità come Napoli?

«Napoli è una realtà complessa, proprio per questo, stiamo sviluppando nuovi sistemi di vigilanza. In città abbiamo installato oltre 3mila impianti di telesorveglianza. Ogni giorno effettuiamo centinaia di interventi e da febbraio scorso abbiamo firmato un protocollo d'intesa in Prefettura. Insieme ad altri sette istituti di vigilanza, alla presenza del Prefetto e del Questore ci siamo impegnati nel collaborare con le forze dell'ordine per garantire la sicurezza in città. Per questo progetto pilota, primo in Italia, abbiamo messo al servizio della città i nostri 50 mezzi e i nostri 120 vigilanti».

Chi sono i vostri clienti?

«Dal 1859, da quando ha aperto la prima filiale della Brink's Securmark ne



Mario Vitale, amministratore delegato della "Bsk Service"

gli Stati Uniti, da qui il nostro nome Bsk, abbiamo iniziato ad effettuare trasporto valori per banche ed uffici postali. Poi, dagli anni '70 abbiamo iniziato a lavorare in Italia e dal '90, dopo la fusione con un'altra società analogica, la Sefi, continuiamo a lavorare con gli istituti di credito. Serviamo praticamente tutti gli istituti bancari di Napoli e della provincia, senza dimenticare i negozi e le abitazioni. Abbiamo oltre 5mila clienti e 60 guardie impegnate ogni giorno sul territorio. Tanti i servizi di prestigio, come nel 2005 il trasporto del collare di San Gennaro dal museo del Tesoro alla Reggia di Caserta, oppure, ad inizio del 2000 la distribuzione del nuovo conio».

LA RAPINA INDAGINI A TUTTO CAMPO DELLA POLIZIA

Migliorano le condizioni del vigilante ferito alla testa

Migliorano le condizioni fisiche della guardia giurata che l'altro ieri, a Miano, è rimasta ferita alla testa (ne avrà per 15 giorni) causata dal calcio della pistola di uno dei componenti del commando che aveva dato l'assalto al furgone portavalori della "Bsk Service", rapinandolo di 150mila euro. Denaro destinato alle casse dell'ufficio postale di via Valente. Nel frattempo, la polizia prosegue le indagini per identificare gli autori della maxi-rapina. In queste ore non sarebbero stati raccolti indizi, definiti importanti, per dare una rapida svolta al lavoro investigativo. I banditi erano tutti vestiti con tute nere ed avevano il passamontagna. In sette hanno bloccato il blindato nella zona a nord di Napoli, provocando momenti di forte tensione. Infatti, uno dei vigilanti, in servizio sul furgone, ha esploso un colpo di pistola che ha raggiunto un malvivente, senza però che ci fosse alcuna conseguenza, in quanto era protetto da un giubbotto antiproiettile. Ma, alla guardia giurata, 50 anni, di Aversa, non è andata bene, subendo una lesione alla testa inferta dal calcio della pistola dello stesso rapinatore. La rapina è avvenuta davanti alla sede dell'Ufficio Postale, pochi minuti prima dell'apertura al pubblico. Il commando avrebbe puntato sul fatto che, lunedì, sarebbe stato ancora un giorno per il pagamento delle pensioni e, quindi, che ci sarebbe stato un cospicuo movimento di denaro. Armata di fucili a canne mozzate e pistole, la banda è entrata in azione quando i due vigilanti sono scesi dal mezzo per consegnare all'agenzia postale di via Valente i sacchi con il denaro. Il commando, disarmate le guardie giurate, spogliate anche dei giubbotti antiproiettili, è riuscito ad allontanarsi con il grosso bottino ed a fare perdere le tracce.

renroc



PIAZZA CARITÀ L'UOMO HA FATTO ANCHE RESISTENZA

Vendita di borse contraffatte, arrestato ambulante senegalese

Sorpreso a vendere borse contraffatte nel tentativo di fuggire aggredisce alcuni poliziotti, arrestato senegalese. L'operazione è stata eseguita dagli agenti del commissariato Montecalvario che hanno bloccato l'extracomunitario, di 34 anni, resosi responsabile del reato di resistenza a pubblico ufficiale, il quale è stato denunciato anche per ricettazione e commercio di prodotti con segni falsi. È il secondo arresto, in appena 24 ore, fatto dagli uomini del commissariato di vicolo Trinità delle Monache che, in precedenza, avevano fermato un pakistano, anch'egli per lo stesso reato. L'altro ieri sera, transitando lungo via Pignasecca, angolo piazza Carità, gli agenti fermavano l'ambulante per controllare la genuinità della merce che stava vendendo, su una bancarella. Sorpreso nel vendere borse con marchio contraffatto, l'africano tentava di fuggire aggredendo i poliziotti, e colpendoli con calci e pugni. In seguito, gli agenti lo raggiungevano e lo bloccavano. L'uomo è stato arrestato ed è stato sottoposto a rito per direttissima venendo condannato ad un anno di reclusione, pena sospesa.

I poliziotti del commissariato Vicaria-Mercato, nell'ambito di controlli contro l'abusivismo commerciale e della vendita di prodotti ed abbigliamento contraffatti, ieri hanno denunciato in stato di libertà L. F., napoletano di 39 anni. L'uomo, infatti, è stato sorpreso mentre era intento, nella centralissima piazza Mancini, alla vendita di maglioni firmati "Fredd Perry" e "Ralph Loren" e giubbini "Moncler". Nel prosieguo dei controlli, al corso Umberto I, i poliziotti hanno sequestrato 34 paia di scarpe con marchio "Adidas", "Fred Perry", "Gucci" e "Nike", nonché 3 borse di marca "Gucci", il tutto abbandonato in strada da un venditore fuggito alla vista della polizia.

renroc



CRIMINALITÀ

RETATA NELL'AREA NORD, IN CELLA ANCHE SLAVO CHE AVEVA SEQUESTRATO CONNAZIONALE

Dal Casertano per la droga, preso

Vasta operazione dei carabinieri del comando provinciale di Napoli nei quartieri della periferia Nord della città. Il bilancio è di due arresti: uno per spaccio di droga e l'altro per sequestro di persona e tentata estorsione. Il primo a finire dietro le sbarre è stato il trentatreenne Antonio Savanelli, personaggio già noto alle forze dell'ordine, residente a Parete, nel Casertano, dove abita in via Corrado, che ora è rinchiuso dietro le sbarre del carcere di Poggioreale con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacente. L'uomo è stato sottoposto a controlli mentre percorreva a piedi il viale della Resistenza venendo trovato in possesso di 8 grammi circa di stupefacenti in dosi: 6 di crack e 2 di kobret. Dopo le formalità di rito in caserma il "pusher" in trasferta è stato portato in carcere.



Nel quartiere di Marianella, invece, i militari dell'Arma della locale stazione hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto, con l'accusa di sequestro di persona e tentata estorsione, il 43enne Trajman Saitov, della ex Jugoslavia, residente al vicolo Miracoli, personaggio già conosciuto dalle forze dell'ordine. Dopo aver prestato 20 euro a un 51enne suo connazionale domiciliato nel locale campo nomadi, l'aveva minacciato ripetutamente per obbligarlo a restituirgli subito il denaro prestatogli tentando di obbligarlo a pagare una sanzione amministrativa di 780 euro che gli era stata contestata. Al rifiuto del 51enne, Saitov

l'ha obbligato a salire sulla sua auto con la forza trattenendolo per un lungo arco temporale. Il fermato è stato portato nel carcere di Poggioreale dopo l'arresto.

Carmen Fiore

FUORIGROTTA HA AGGREDITO E FERITO ANCHE DUE MILITARI

Picchia la figlia, bloccato 60enne

Picchiava e minciava la figlia per futili motivi ma l'ultimo episodio è costato le manette al 60enne, che ha anche aggredito due carabinieri. Sono stati i militari del nucleo radiomobile che hanno arrestato l'uomo, già noto, residente al viale Augusto, a Fuorigrotta, che con violenza e minacce aveva tentato di penetrare, armato di un coltello, nell'appartamento della figlia 32enne. Il 60enne, inoltre, in evidente stato di alterazione psicofisica, ha aggredito a calci e pugni un carabiniere e un'appuntato ai quali ha provocato "contusione a spalla e polso destro" e "contusione escoriata a gomito e ginocchio sinistro" guaribili in 7 giorni. Con il coltello si è procurato ferite al collo venendo disarmato dai militari. Soccorso dal "118" è stato ricoverato al Cardarelli e denunciato anche per violazione alla libertà vigilata.

BAGNOLI SORPRESO CIRO MARIGLIANO, 63 ANNI

Trasportava rifiuti pericolosi

Nel corso di una vasta operazione di controllo del territorio nel quartiere di Bagnoli, i carabinieri della stazione di zona hanno arrestato Ciro Marigliano, 63 anni, personaggio già noto alle forze dell'ordine, residente alla cupa del Poligono, perché sorpreso a trasportare rifiuti speciali (elettrodomestici in disuso e materiale ferroso arrugginito) senza le dovute precauzioni e in mancanza della prevista autorizzazione. Il motacarro usato per il trasporto illecito del materiale potenzialmente pericoloso per la salute è stato sequestrato insieme ai rifiuti. Dopo le formalità di rito in caserma Marigliano è stato portato nelle camere di sicurezza ed è in attesa di essere giudicato con il rito direttissimo davanti al giudice monocratico del Tribunale di Napoli.